

Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale COLLINARE

Verbale argomenti non deliberanti del 20 novembre 2020

Oggetto	Riorganizzazione Covid-19 dell'Ospedale di San Daniele del Friuli
---------	--

Il giorno 20 novembre 2020 alle ore 18.10, tramite videoconferenza determinata dall'emergenza Covid-19, come da convocazione di data 16 novembre 2020, prot. n. 142647-P/ASUFC a firma del Presidente dell'Assemblea sig. Pietro Valent, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito territoriale Collinare, nella persona dei rappresentanti dei Comuni come sotto indicati:

Comune	Carica Sindaco/Vicesindaco o Assessore competente in materia di politica sociali con delega permanente	Presenti/assenti
Comune di Buja	Sindaco Stefano Bergagna	assente
Comune di Colloredo di M.A.	Sindaco Luca Ovan	presente
Comune di Coseano	Sindaco David Asquini	presente
Comune di Dignano	Sindaco Vittorio Orlando	presente
Comune di Fagagna	Sindaco Daniele Chiarvesio	presente
Comune di Flaibano	Sindaco Alessandro Pandolfo	presente
Comune di Forgaria nel Friuli	Sindaco Marco Chiapolino	presente
Comune di Majano	Sindaco Raffaella Paladin	assente
Comune di Moruzzo	Sindaco Albina Montagnese	presente
Comune di Ragogna	Sindaco Alma Concil	presente
Comune di Rive d'Arcano	Sindaco Gabriele Contardo	presente
Comune di San Daniele del Friuli	Sindaco Pietro Valent	presente
Comune di San Vito di Fagagna	Sindaco Michele Fabbro	presente
Comune di Treppo Grande	Sindaco Manuela Celotti	presente

Assume la presidenza il sig. Sindaco del Comune di San Daniele del Friuli, sig. Pietro Valent.

Partecipano l'Assessore del Comune di Dignano Sandra Bisaro, l'Assessore del Comune di Fagagna Martina Dreossi, l'Assessore del Comune di Flaibano Felice Gallucci, il Vicesindaco del Comune di Forgaria nel Friuli Luigino Ingrassi, l'Assessore del Comune di Moruzzo Manuela Liva, il Sindaco del Comune di Osoppo Luigino Bottoni, il dott. Roberto Pirrò per la Comunità Collinare del Friuli, il Direttore dei Servizi Sociosanitari, dott. Denis Caporale, il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dott.ssa Elisa Vidotti, che svolge funzioni di Segretario verbalizzante.

Il Presidente sig. Pietro Valent apre la riunione riferendo di aver ricevuto una lettera di richiesta di convocazione dell'Assemblea da parte di cinque Sindaci - ovvero quelli di Majano, Treppo, Fagagna, Rive d'Arcano e Moruzzo - per trattare della situazione dell'Ospedale di San Daniele e dei termini per la

riorganizzazione. Rispetto a ciò rileva che come asserito nella prima risposta a suo avviso l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale non è il luogo deputato ad affrontare questioni di carattere sanitario e di organizzazione ospedaliera ma che l'assemblea è comunque stata convocata a seguito della seconda inoltrata da parte degli stessi firmatari. Nella seconda missiva il gruppo dei sindaci ribadendo la necessità di convocare l'Assemblea sottolineavano che era apparso loro del tutto fuori luogo l'utilizzo del termine "irresponsabile" utilizzato nella prima risposta del Presidente. Valent specifica che con tale termine si riferiva non alla richiesta di convocazione dell'Assemblea ma ai contenuti e alla tempistica dell'articolo apparso sulla stampa locale il giorno successivo alla prima richiesta, il quale rendeva pubbliche le preoccupazioni di tali Sindaci sull'eventuale chiusura dell'ospedale di San Daniele, causando pertanto ulteriore preoccupazione alla cittadinanza già sufficientemente provata.

La discussione si svolge con i seguenti interventi:

- Celotti: sottolinea che la richiesta riguarda tematiche rilevanti sia su questioni sanitarie sia sul bisogno di salute del territorio e che quindi a livello territoriale la sede preposta a questo tipo di trattazione è proprio l'Assemblea dei Sindaci; Non a caso i Piani programmatori e finanziari delle Aziende sanitarie vengono presentati ai sindaci e sottoposti al loro parere in Conferenza, dove peraltro si esprimono i bisogni sanitari e socio-sanitari del territorio e si partecipa al processo di programmazione. A livello territoriale, l'Assemblea dei Sindaci d'Ambito ha più volte affrontato tematiche inerenti l'organizzazione sanitaria e socio-sanitaria. Visti gli importanti problemi che hanno interessato l'ospedale di San Daniele, che offre da sempre servizi ai cittadini dell'interno comprensorio collinare e non solo, e vista la riorganizzazione, comunicata per le vie brevi, di numerosi reparti causata dall'emergenza, pare doveroso un confronto fra i Sindaci con la Direzione aziendale, per capire cosa sta avvenendo e come la Direzione dell'ASUFC ha pensato di affrontare questa situazione, oltre che per capire cosa avverrà nei prossimi mesi e una volta superata questa emergenza.

Dichiara di voler sorvolare sulla questione dei toni usati nella risposta alla prima richiesta da parte del Presidente Valent per concentrarsi sul merito della questione ponendo delle specifiche domande:

1. esiste il piano Covid dell'ASUFC, e cosa prevede?
 2. qual è la destinazione dei 36 milioni di euro che la Regione ha ricevuto dal Governo per i piani territoriali Covid, cui si aggiungono altri 16 milioni di euro per i piani ospedalieri?
 3. qual è l'attuale condizione del Dipartimento di Prevenzione?
 4. qual è la reale condizione del reparto di terapia intensiva?
 5. il pronto soccorso fa solo valutazione e poi i pazienti vengono dirottati su Tolmezzo o Udine?
 6. quanto durerà questa destinazione dell'ospedale? Fino alla fine del focolaio presente oppure dipende da altri fattori?
- Caporale: elenca il dettaglio della suddivisione dei posti letto nelle varie sedi dell'ASUFC, sottolineando che a San Daniele ce ne sono 68, estendibili fino a 88 (su un totale circa di 450 posti letto a livello di ASUFC); l'espansione della curva non era prevista in questi termini e l'ospedale di San Daniele non era stato considerato un ospedale Covid ma che a seguito del susseguirsi degli eventi tra cui anche la carenza di personale, medico e soprattutto infermieristico, nonostante l'esistenza di un bando della Protezione Civile, oltre che la carenza di posti letto si è reso necessario convertire i posti letto esistenti quale unica soluzione per fronteggiare questa emergenza;
 - Celotti: ribadisce la necessità di ottenere puntuali risposte rispetto alle summenzionate domande rivolte al Dr. Caporale;
 - Valent: rileva che il Sindaco di Treppo e il Dr. Caporale possono confrontarsi personalmente tra loro, senza necessità di convocare l'Assemblea per affrontare tali tematiche;
 - Asquini: rileva che il piano politico ed il piano sanitario devono essere tenuti distinti, e che le questioni politiche non vanno affrontate in questa sede;
 - Contardo: sottolinea che l'obiettivo della richiesta di convocazione dell'Assemblea è capire la situazione attuale e quindi anche la funzionalità dell'ospedale di San Daniele, sapendo quali sono i reparti attivi, in spirito costruttivo senza alcuna volontà di critica;
 - Ovan: rileva che tale richiesta è apparsa da subito politica più che sanitaria dal momento che è stata sottoscritta da solo cinque sindaci e non da tutti;

- Caporale: per quanto riguarda le chiusure, soltanto il reparto di medicina di Cividale è stato chiuso e i pazienti sono stati dirottati su Palmanova, gli altri reparti degli altri ospedali sono tutti stati convertiti in reparti Covid; ripete che la chiusura dei reparti di San Daniele non era prevista e che ci si è trovati in un momento di necessità determinata dal numero di positivi; le attività che sono rimaste in piedi sono ostetricia e pediatria che hanno un percorso “pulito”; il pronto soccorso è rimasto aperto, se riceveva un caso di non positività che poteva essere spostato, il paziente viene dirottato verso altri pronto soccorso “puliti”; le attività relative ai prelievi di sangue sono state mantenute. Da normativa regionale, indipendentemente dalla qualifica dell’ospedale di Covid free o meno, sono sospese tutte le attività chirurgiche tranne la chirurgia oncologica e le urgenze; sussistono attualmente delle criticità all’interno delle strutture per anziani; per quanto riguarda la durata di questa nuova destinazione perdurerà fino al perdurare dell’emergenza, la quale a sua volta dipende dai comportamenti di tutti i cittadini del territorio, i quali devono porre in essere comportamenti responsabili e che non si ripercuotano sul sistema sanitario, dal momento che solo così si può contenere la diffusione del contagio e non tramite il numero di tamponi elaborati; peraltro, a differenza della prima ondata, i contatti sono aumentati in maniera esponenziale, creando notevolissime difficoltà per il contact tracing; in questo contesto, lo sdoganamento del tampone ha comportato un ulteriore aggravio, di risorse economiche e umane, perché chi riceve l’esito si sente libero di spostarsi; il laboratorio di Udine elabora circa 5.000 tamponi al giorno; l’Istituto Superiore di Sanità promuove l’utilizzo dei tamponi rapidi come metodi di contenimento dell’epidemia, che però non sono così utili: un soggetto che risulti negativo ad un tampone rapido, il quale dà una risposta in 10-15 minuti, può positivizzarsi dopo due giorni e quindi risultare contagioso; si tratta quindi di una partita che si gioca solo sul comportamento dei singoli soggetti e non attraverso l’utilizzo dei tamponi; in settimana è stata affrontata la possibilità che i medici di medicina generale possano fare i tamponi, sulla quale però è intervenuta una vertenza sindacale sulla presenza o meno degli infermieri; ritiene che una parte del finanziamento regionale possa essere destinato per questa attività; su richiesta dei MMG verranno forniti i tamponi, e di conseguenza si è iniziato un ragionamento finalizzato a reperire sul territorio dei locali adeguati; la criticità del momento è determinata dal fattore di moltiplicazione il contagio;
- Chiarvesio: sottolinea che tutti i Sindaci sono accomunati dalla preoccupazione per l’ospedale e riconoscono la necessità di una convergenza per andare avanti; l’intendimento era capire per tempo quello che succede, finalizzato a supportare tutti gli attori coinvolti;
- Asquini: sottolinea come FVG box sia un file contenente dati non aggiornati;
- Caporale: risponde di essere a conoscenza del fatto che ci siano delle problematiche relative al passaggio dei dati, dal momento che la procedura è piuttosto lunga, partendo dai diversi “punti tampone” esistenti (San Giorgio di Nogaro, Ente Fiera di Udine, Tolmezzo, Cividale, Codroipo e Gemona, oltre a quelli del Dipartimento), passando dal laboratorio che li lavora e poi deve inviare l’elenco dei tamponi positivi al Dipartimento, il quale infine li dovrà smistare; è stata pertanto istituita una centrale operativa composta da 17 persone la mattina e 17 persone il pomeriggio deputate allo smistamento dei dati; il finanziamento regionale menzionato prima dal Sindaco di Treppo è destinato alla protezione civile per il sistema di implementazione del contact tracing;
- Montagnese: chiarisce che la richiesta di convocazione dell’Assemblea è stata sottoscritta solo da 5 Sindaci dal momento che erano quelli che non avevano ricevuto l’informazione in merito a quello che stava succedendo, sottolineando che non si tratta di un aspetto politico;
- Caporale: ripete che l’ospedale tornerà come prima anche perché non era previsto che fosse destinato a essere un ospedale Covid; sottolinea che la carenza di personale medico e infermieristico che stiamo pagando deriva dalla mancata programmazione a livello strategico nazionale sulle assunzioni;
- Montagnese: chiede quando i medici saranno in grado di fare i tamponi ai cittadini e propone di utilizzare la sede del Centro di Assistenza Primaria di Buja per questa attività. Riferisce inoltre che anche a lei il file di Insiel sui positivi e in quarantena risulta non corretto;
- Celotti: condivide la proposta di utilizzo del CAP di Buja per l’effettuazione dei tamponi;
- Caporale: è possibilista su questa destinazione dal momento che in merito al tampone esiste anche un aspetto di certificazione di validità dello stesso che può essere erogata soltanto da un medico, dal momento che esiste una differenza tra il tampone molecolare, che passa in laboratorio e quindi viene

certificato da un medico del laboratorio, ed il tampone rapido, che però non passa in laboratorio: su questo aspetto sta lavorando Insiel, si prevede che la conclusione arrivi tra 7-10 giorni;

- Gallucci: chiede se anche le forze armate sono state interpellate;
- Caporale: risponde affermativamente per quanto riguarda medici e amministrativi, ma negativamente per gli infermieri per carenza degli stessi; lunedì della prossima settimana saranno in 62 a laurearsi ed entreranno subito in servizio; al momento sono impegnati anche i 30 infermieri del terzo anno di studi e i volontari della Croce Rossa; l'utilizzo degli spazi delle Forze Armate risulta essere più difficoltoso dal momento che per accedervi è necessaria l'autorizzazione del Ministero, cosa che determina un allungamento dei tempi;
- Concil: ringrazia ASUFC per l'attività fatta al Samaritan e per tutto quello che si sta realizzando in questo momento;
- Caporale: abbandona la riunione alle 19:56;
- Bottoni: dice che non vede un depotenziamento dell'ospedale dopo la fine della pandemia e che il recente acquisto del macchinario per effettuare la risonanza magnetica ne è la conferma;
- Valent: sottolinea che il neo-costituito Comitato in difesa dell'ospedale genera una certa preoccupazione tra i medici perché si genera confusione in un momento in cui la finalità è quella di stare uniti per affrontare la pandemia;
- Celotti: sottolinea che al fine di non creare incomprensioni è necessario uno scambio di informazioni; la stessa fa formale richiesta al dottor Caporale di ottenere i documenti relativi 1. al piano Covid-19; 2. al piano di emergenza; 3. destinazione dei fondi ricevuti dal Governo;
- Contardo: evidenzia che la gestione dell'ospedale di San Daniele era già all'ordine del giorno dell'Assemblea della Comunità Collinare del 4 luglio dal momento che stavano andando via alcuni primari, e che quindi era un argomento che andava affrontato, al netto della situazione contingente determinata dal Covid;
- Pandolfo: sottolinea che l'assenza di ricambio dei medici è un problema generalizzato e non vede programmazione;
- Ovan: abbandona la riunione alle 20:20;
- Concil: sottolinea che il problema del ricambio di medici, in particolar modo dei primari, nell'Ospedale di San Daniele è presente da diversi anni, e che questo ha comportato criticità di gestione sia con i pazienti sia con le decisioni strategiche da riferire appunto ad un primario e non al suo staff.

L'incontro si chiude alle ore 20.35.

Il Segretario Verbalizzante

*Dott.ssa Elisa Vidotti
(f.to digitalmente)*

Il Presidente

*Pietro Valent
(f.to digitalmente)*